



Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 12062329 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua 7.500 - Sostenitore L. 20.000 - Via Aerea 10.000

ANNO XV - SETTEMBRE 1980 - N. 9

Manoscritti e foto non si restituiscono

Belluno - Roma - Bariloche

Un ponte che si chiama «Maria»



ROMA - Il Santo Padre in piazza San Pietro benedice la statua della Madonna, dono dei Bellunesi agli Andini, copia della «Regina delle Dolomiti», che partirà in questi giorni per l'Argentina.

Mai avremmo pensato che un'immagine sacra, opera di uno scultore bellunese fosse posta, un giorno, in Piazza S. Pietro e Roma, accanto al trono papale, al centro di una immensa assemblea.

E' successo, invece, lo scorso 27 agosto, all'indomani del secondo anniversario dell'elezione a Papa di Albino Luciani. L'immagine era la copia della Regina delle Dolomiti, dello scultore bellunese Franco Fiabane, che lo scorso anno è stata posta a Cima Rocca sulla Marmolada, e benedetta da Giovanni Paolo II, nella mattinata nevosa del 26 agosto.

Ce lo ricordò il Papa passando in mezzo a noi all'inizio della grande udienza pubblica: «Lo scorso anno sulla Marmolada faceva tanto freddo, c'era la neve! Ma fu bello lo stesso». Poi aggiunse: «Ma quest'anno non ha nevicato più». Davvero l'avventura straordinaria della Marmolada, il Papa non l'ha dimenticata.

La benedizione del Papa

Ed eccolo a benedire questa copia destinata ad essere posta sul Cerro Torre, una delle cime più alte delle Ande, in territorio argentino.

Disse il Papa alla folla dei presenti venuti da tutte le parti del mondo e tanto numerosi da riempire piazza S. Pietro: «C'è oggi, in questa udienza generale, un particolare degno di nota. L'Associazione Emigranti Bellunesi e l'Associazione Nazionale Alpini d'Italia, con l'aiuto anche della cittadinanza di Belluno, hanno voluto donare alle autorità dell'Argentina, nazione in cui vi sono molti emigranti italiani, una copia della statua della Madonna delle Dolomiti che l'anno scorso ebbi la gioia di benedire sulla cima della Marmolada ed hanno manifestato il desi-

tro Vecellio ed il bellunese «di animo» sig. Giovanni Cusinato del Direttivo della Associazione Trevigiani nel mondo.

Abbiamo salutato inoltre fra le autorità, come era giusto, Franco Fiabane, in una (come dubitarlo?) delle sue giornate più belle.

Un ponte luminoso

Ora l'immagine benedetta è in viaggio verso Bariloche in Argen-

tina da dove sarà portata sulle Ande. Sul Cerro Torre ci sarà dunque dal prossimo novembre, un lembo di terra bellunese: tale infatti consideriamo il luogo dove sarà venerata la Regina delle Dolomiti, anche lei in qualche modo, emigrata laggiù, come pegno di benedizioni celesti, come richiamo alla fede comune, come pegno di fraterna solidarietà.

Così gli storici avvenimenti di

agosto di questi ultimi tre anni, hanno decisamente costruito un ponte luminoso che varca l'oceano ed unisce idealmente, in un abbraccio di amore, tutti i bellunesi che il vento dell'emigrazione ha seminati nel mondo. Questo ponte ha il nome più bello: si chiama Maria ed è un magnifico dono di Papa Luciani!

MARIO CARLIN

derio che anche questa riproduzione fosse benedetta dal Papa.

Ben volentieri assecondo tale affettuosa richiesta e prendo l'occasione per estendere la benedizione a tutti i membri delle due associazioni e da tutti i generosi benefattori».

Furono brevi momenti di intensa commozione per noi, quasi a farci rivivere la giornata indimenticabile del Papa a Belluno, e sentivamo in quella benedizione di Giovanni Paolo II un incoraggiamento formidabile per tutti: per noi che lavoriamo nell'AEB, per gli amici Alpini, per tutta la nostra gente bellunese.

I protagonisti

La gentile iniziativa è dovuta all'ANA, per opera del presidente nazionale Franco Bertagnolli, presente a Roma con il segretario Zanetti, il vicepresidente ed i consiglieri centrali, e con il generale Reginato, medaglia d'oro al valor militare.

Vi ha collaborato, con entusiasmo, la nostra Associazione per merito, soprattutto del delegato nazionale comm. Gigetto Adimico, che mise a disposizione le sue eminenti capacità organizzative e la moltitudine delle sue conoscenze perchè tutto risultasse, come di fatto è risultato, di comune soddisfazione.

La nostra Associazione era ufficialmente rappresentata dal copresidente cav. De Fanti e dal Delegato Diocasano don Carlin. Da parte argentina erano presenti un folto gruppo della rappresentanza consolare e l'adetto militare di quel governo, incaricato di prendere in consegna la Sacra Immagine.

Particolarmente vivace la presenza di un centinaio di bellunesi venuti in pullman da Belluno o venti in Roma, fra i quali l'ing. Pie-